

DELIBERA N. 102/06/CSP

**Provvedimento ai sensi delle disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per le elezioni regionali, comunali e provinciali fissate per i giorni 28 e 29 maggio 2006, approvate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il 22 marzo 2006.
(Rai Uno – trasmissione “Porta a Porta” del 22 maggio 2006)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti dell'8 giugno 2006;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000 n. 28, recante “Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5;

VISTO il provvedimento recante “Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché Tribune elettorali per le elezioni regionali, comunali e provinciali fissate per i giorni 28 e 29 maggio 2006”, approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 22 marzo 2006 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 87 del 13 aprile 2006;

VISTA la propria delibera n. 84/06/CSP del 12 aprile 2006, recante “Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione del Presidente e dell'Assemblea della Regione Sicilia e per le elezioni provinciali e comunali indette per i giorni 28 e 29 maggio 2006”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 87 del 13 aprile 2006;

VISTA la lettera del Presidente della Rai del 23 maggio 2006, pervenuta il 24 maggio 2006, con la quale è stato segnalato all'Autorità che la trasmissione “Porta a Porta” del 22 maggio 2006 ha fatto registrare una macroscopica violazione della legge n. 28 del 2000, in quanto l'On. Silvio Berlusconi, candidato e capolista di Forza Italia per le elezioni dei Consigli comunali sia di Milano che di Napoli ha potuto disporre di uno spazio molto ampio, e senza contraddittorio, di cui nessun altro candidato (avversario o alleato) ha usufruito;

VISTA la nota in pari data, 24 maggio 2006, prot. 0022487, con la quale il Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi dell'Autorità, ravvisando nei fatti in questione, a seguito di monitoraggio d'ufficio, la presunta violazione delle disposizioni di cui agli artt. 5 e 8 della legge 28/2000 e dell'art. 6 della deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare di vigilanza, relativamente al divieto di diffusione di sondaggi politico-elettorali e alla limitazione della presenza di candidati e soggetti politici alle esigenze di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione, assicurando sempre e comunque un equilibrato contraddittorio, ha richiesto alla RAI eventuali controdeduzioni da trasmettere entro le successive 24 ore, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge 28/2000;

VISTE le controdeduzioni inviate dalla società RAI – Radiotelevisione Italiana Spa con nota pervenuta il 25 maggio 2006 (prot. 0022612), nelle quali la concessionaria, sulla base delle osservazioni formulate dal conduttore del programma Dr. Bruno Vespa, ha rappresentato:

- a) che l'On. Silvio Berlusconi è intervenuto con il solo contraddittorio di tre giornalisti nella trasmissione di Porta a Porta del 22 maggio, in qualità di capo dell'opposizione, negli stessi termini concordati per la trasmissione del 24 maggio con il Presidente del Consiglio Romano Prodi, che però ha rinviato la sua partecipazione. Senza contraddittorio ha partecipato alla trasmissione il Presidente della Camera, on. Bertinotti, e sarebbe stato ospite la settimana successiva il presidente del Senato, Senatore Franco Marini;
- b) che esiste una radicale differenza tra un leader politico nazionale e un normale candidato alle elezioni amministrative locali, e in ogni caso la partecipazione di alcuni deputati è stata rinviata dopo aver appreso che essi erano candidati alle elezioni amministrative. In data 3 maggio era stato ospite l'On. Marco Rizzo dei Comunisti italiani, solo a una successiva risultato candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Civitavecchia, senza tuttavia alcuna protesta in quanto il tono del dibattito era incentrato esclusivamente su temi politici generali, come per la generalità delle trasmissioni. Inoltre, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche recentemente svolte sia l'On. Berlusconi che l'On. Prodi – entrambi ovviamente candidati – sono intervenuti a "Porta a Porta" senza contraddittorio, in trasmissioni parallele. La rinuncia dell'On. Prodi alla trasmissione odierna impone solo la necessità di equilibrare la presenza dell'On. Berlusconi con quella di personalità politiche dell'Unione che, infatti, sono state invitate a partecipare senza contraddittorio, nella trasmissione del 25 maggio;
- c) che il solo elemento di squilibrio ravvisabile nella puntata dell'On. Berlusconi è costituito dal passaggio dedicato alle elezioni di Milano e di Napoli, per una durata complessiva di 3 minuti e 50 secondi. A tale specifico proposito, essendo il leader della Casa delle Libertà capolista di Forza Italia nelle due città, sono stati intervistati per una durata pari a 3'e 50" la capolista dell'Ulivo al Comune di Milano, Marilena Adamo, e il capolista DS al comune di Napoli, Roberto Barbieri, i cui servizi andranno in onda nella puntata del 25 maggio stesso.

CONSIDERATO che alla stregua dell'articolo 6, comma 1, della citata delibera 22 marzo 2006 , nel periodo di vigenza della stessa , i programmi di informazione *“si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche”* e che, in base al comma 3 del medesimo articolo, *“nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche, dovrà essere complessivamente garantita la presenza equilibrata dei soggetti politici che partecipano alle elezioni, assicurando sempre e comunque un equilibrato contraddittorio”*;

CONSIDERATO che il programma di approfondimento “Porta a Porta”, irradiato dall'emittente televisiva *Rai Uno* , ricondotto in periodo elettorale sotto la responsabilità della testata giornalistica TG1, è caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca ed, essendo programma informativo identificabile per impostazione e realizzazione, è suscettibile di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo dell'informazione;

CONSIDERATO che, alla luce delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, costituiscono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, nonché l'apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, e che l'attività di informazione radiotelevisiva, in quanto servizio di interesse generale, deve favorire la libera formazione delle opinioni;

RILEVATO che, dai dati del servizio di monitoraggio forniti dalla società ISIMM Ricerche, risulta che l'On. Silvio Berlusconi ha partecipato alla trasmissione “Porta a Porta” del 22 maggio 2006, con un tempo di parola di un'ora, 27 minuti primi e 10 secondi, intervenendo su temi di politica generale e, per un tempo di 3 minuti e 50 secondi, anche sul tema delle elezioni amministrative nei comuni di Milano e di Roma;

RILEVATO che, dall'esame del ciclo delle puntate del programma “Porta a Porta” dal 3 maggio al 25 maggio 2006, sulla base dei dati forniti dalla società ISIMM Ricerche, non risulta la trattazione di temi di diretta rilevanza elettorale, e che pertanto la partecipazione eventuale di soggetti politici deve ritenersi ammessa nei limiti in cui sia necessaria ad assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione, attraverso il necessario contraddittorio;

RILEVATO, altresì, che nella puntata del programma “Porta a Porta” del 25 maggio 2006, come comunicato dalla RAI nelle controdeduzioni inviate, risulta che hanno partecipato in studio, su temi di politica generale, l'On. Paolo Cento e l'On. Daniele Capezzone, rappresentanti dello schieramento di maggioranza , con un tempo di parola, rispettivamente, di 30 minuti e 29 secondi e di 23 minuti e 15 secondi; che, inoltre, nel corso della medesima puntata, sono stati trasmessi servizi con l'intervento in voce di Marilena Adamo, capolista dell'Ulivo al comune di Milano per un tempo di parola di 1 minuto e 28 secondi e di Roberto Barbieri, capolista dei Democratici di Sinistra al comune di Napoli per un tempo di parola di 1 minuto e 40 secondi;

CONSIDERATO, pertanto, che dalle risultanze istruttorie emerge che il ripristino che avrebbe potuto ordinare l'Autorità, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della legge n. 28 del 2000, è stato effettuato dalla concessionaria *sua sponte* e che tale ravvedimento operoso, se da un lato costituisce conferma dell'accertamento di avvenuta violazione, dall'altro rende ultroneo l'intervento di ripristino dell'Autorità ai sensi della medesima legge 28 del 2000;

RITENUTO – anche sulla base della circolare del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi dell'Autorità del 3 marzo 2006 (prot. n. 0008459), con la quale sono stati comunicati alle emittenti televisive nazionali pubblica e private i chiarimenti interpretativi sulla disciplina della parità di accesso nelle trasmissioni di approfondimento informativo, approvati dalla Commissione – che la previsione, per il limitato periodo della campagna elettorale, di un equilibrato contraddittorio all'interno delle singole trasmissioni dei programmi di approfondimento informativo integra un criterio specifico la cui definizione è demandata alla Commissione parlamentare e all'Autorità, al fine di garantire la peculiare funzione dell'informazione nella definizione delle scelte politiche individuali;

RITENUTA, per l'effetto, la sussistenza della violazione del combinato disposto dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dell'articolo 6 della citata deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

RILEVATO, peraltro, il non luogo a provvedere con provvedimenti ripristinatori in conseguenza del ravvedimento operoso della stessa concessionaria, che ha provveduto a riservare spazi compensativi a rappresentanti della parte politica concorrente alle consultazioni elettorali in questione;

RITENUTA, per altro verso, l'opportunità di richiamare l'attenzione della società concessionaria sulla persistente vigenza in campagna elettorale del criterio di parità di trattamento, e dunque sull'obbligo di garantire adeguata rappresentazione alle posizioni di tutti i soggetti politici concorrenti alle consultazioni amministrative, nei programmi di informazione e di approfondimento informativo programmate su temi legati alle consultazioni elettorali, nel rispetto del contraddittorio equilibrato all'interno delle singole trasmissioni;

VISTO l'articolo 10, commi 1 e 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e l'articolo 25, commi 1 e 15, della delibera n. 84/06/CSP del 12 aprile 2006;

VISTA la proposta del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi;

UDITA la relazione dei Commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lauria, relatori ai sensi dell'articolo 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

1. il non luogo a provvedere con le misure ripristinatorie di cui all'articolo 10, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28;
2. di richiamare la società RAI – Radiotelevisione Italiana Spa, esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale “*Rai Uno*” con sede in Roma, Viale G. Mazzini, n. 14, al rigoroso rispetto del criterio di parità di trattamento tra soggetti politici concorrenti nelle consultazioni elettorali, attraverso la corretta applicazione del principio di “equilibrato contraddittorio” all'interno delle singole trasmissioni nei programmi di approfondimento informativo costituiti da temi di informazione politico-elettorale.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva ed inderogabile del Giudice Amministrativo. Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma , 8 giugno 2006

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

per attestazione di conformità a quanto deliberato
per IL SEGRETARIO GENERALE
M. Caterina Catanzariti